



Provvedimenti coronavirus: modifica dell'ordinanza COVID-19 situazione particolare

Documento di accompagnamento del 10 dicembre 2021 per la consultazione dei Cantoni

1. Situazione iniziale

Nella seduta del 3 dicembre 2021 il Consiglio federale ha deciso inasprimenti dei provvedimenti in Svizzera e adeguamenti nel traffico internazionale viaggiatori in reazione alla comparsa della variante Omicron e al continuo peggioramento della situazione epidemiologica.

Per le ospedalizzazioni, la scienza non prevede un'inversione di tendenza nei prossimi giorni. L'occupazione dei reparti di cure intense è molto alta e destinata a crescere ulteriormente. A seconda delle proiezioni, a metà dicembre 2021 potrebbero già essere 300 i pazienti COVID-19 bisognosi di un posto in cure intense. A quel punto si acutizzerà la necessità di rinviare o ritardare trattamenti per altre malattie. Se non sarà posto un freno alla tendenza attuale, a Natale sono attesi 400 pazienti COVID-19 in cure intense, il che corrisponderebbe a un carico straordinario sulle strutture ospedaliere. A ciò si aggiunge l'impatto della nuova variante Omicron del virus, che si sta diffondendo anche in Svizzera (attualmente le infezioni confermate in Svizzera sono 16). Secondo le prime stime è possibile che la variante Omicron possa dettare l'evoluzione della pandemia già a metà o a fine gennaio 2022. Le più recenti analisi di laboratorio confermano l'ipotesi che Omicron presenta un grado di immunoevasione molto alto, mentre in merito alla trasmissibilità e alla gravità dei decorsi non esistono ancora dati certi.

A causa dell'occupazione già alta dei reparti di cure intense, destinata ad aumentare nelle prossime settimane, e alle incertezze in relazione alla variante Omicron è opportuno evitare un ulteriore aumento della circolazione del virus. È necessario ridurre il numero di contagi e di ospedalizzazioni anche per mantenere un margine di manovra in vista di un'eventuale ondata Omicron in gennaio.

Il Consiglio federale ha pertanto deciso di sottoporre preventivamente per consultazione ai Cantoni, alle commissioni parlamentari, alle parti sociali e alle associazioni direttamente interessate due varianti sulle prossime tappe nella lotta contro la pandemia. Questa procedura dovrebbe consentire di scongiurare chiusure su larga scala.

Il Consiglio federale avrà così la possibilità di continuare a monitorare la situazione anche in vista della variante Omicron e di agire rapidamente, se la situazione lo richiedesse. Potrebbe farlo in occasione dell'ultima seduta ordinaria del Consiglio federale del 17 dicembre 2021 o anche durante le feste per via circolare.

2. Punti essenziali della consultazione

2.1 Panoramica delle due varianti e provvedimenti di base

La difficoltà consiste nel fatto che tutti i provvedimenti più severi comportano sempre più restrizioni delle attività sociali ed economiche. Per frenare efficacemente la circolazione del virus sono ancora disponibili solo pochi provvedimenti. Inoltre queste restrizioni dovranno comprendere anche le persone vaccinate, visto il calo della protezione dai contagi e dalla trasmissione.

Il Consiglio federale propone due varianti per inasprire i provvedimenti contro il coronavirus. Oltre alle consistenti restrizioni sociali ed economiche, queste varianti dovranno essere completate – per motivi di coerenza – con gli stessi provvedimenti di base. A ciò si aggiunge il fatto che entrambe le varianti saranno efficaci solo se si impediscono movimenti di aggiramento, ad esempio nell’ambito degli incontri privati.

Variante 1: 2G generalizzato	Variante 2: chiusure parziali
2G con obbligo della mascherina e/o di stare seduti al chiuso (strutture nei settori della cultura, dello sport, del tempo libero e dello svago nonché manifestazioni)	
2G nei ristoranti 2G plus se non è possibile un obbligo della mascherina e/o di stare seduti (p. es. discoteche, attività sportive e culturali senza mascherina)	Chiusura dei settori nei quali non è possibile un obbligo della mascherina o di stare seduti (ristoranti, discoteche, centri balneari, centri fitness, cultura e sport a livello amatoriale)
Restrizioni per le persone non immunizzate in ambito privato (al massimo 5 persone)	
<u>Provvedimenti di base:</u> didattica a distanza nelle università e scuole universitarie professionali, obbligo della mascherina dal livello secondario II, obbligo del telelavoro	
Limitazioni facoltative della capienza nel commercio al dettaglio e negli impianti di risalita dei comprensori sciistici	

2.2 Provvedimenti di base

Università e scuole universitarie professionali

Nelle università e nelle scuole universitarie professionali è prevista nuovamente la didattica a distanza, fatta eccezione per gli esami. Le restrizioni dovrebbero essere gestibili poiché durante le feste molte scuole universitarie interrompono l’attività d’insegnamento e il semestre primaverile inizia solo a metà febbraio 2022.

Settore scolastico

Accanto ai test ripetuti, tra i principali provvedimenti per frenare la circolazione del virus figura l’obbligo della mascherina. Come già in precedenti pacchetti di provvedimenti, la Confederazione si limiterà all’obbligo della mascherina al livello secondario II. Il Consiglio federale raccomanda tuttavia vivamente ai Cantoni di introdurre l’obbligo della mascherina anche ai livelli inferiori.

Provvedimenti sul posto di lavoro

Il Consiglio federale è consapevole che i provvedimenti sul posto di lavoro erano già oggetto dell’ultima consultazione e una maggioranza dei Cantoni e delle parti sociali si era schierata a favore del regime vigente (raccomandazione del telelavoro e obbligo della mascherina). Occorre tuttavia tener presente che una regolamentazione più severa del telelavoro può fornire un contributo determinante alla riduzione dei contatti e che, grazie alle deroghe previste, gli svantaggi per l’economia sono gestibili. Di fronte alle ampie restrizioni sociali ed economiche previste nelle due varianti, il Consiglio federale ritiene adeguato e coerente porre nuovamente in discussione l’obbligo del telelavoro. Sarebbe difficile giustificare la semplice raccomandazione del telelavoro se dovessero essere ordinate chiusure su scala nazionale.

Per le persone che non possono ricorrere al telelavoro si rinuncia a un regime 3G o 2G su scala nazionale. Le regole vigenti sul posto di lavoro vanno mantenute. Se sarà necessario lavorare in presenza, nei locali in cui si trova più di una persona dovrebbe restare in vigore

l'obbligo della mascherina. Inoltre in caso d'introduzione dell'obbligo 2G ad esempio in un ristorante, i lavoratori non vaccinati dovrebbero poter continuare a svolgere la loro attività.

Manifestazioni private nei luoghi chiusi

Per il Consiglio federale, in caso di ulteriore inasprimento del dispositivo di provvedimenti sono necessarie anche disposizioni vincolanti per gli incontri privati al chiuso. In caso contrario, l'efficacia degli inasprimenti in altri settori rischierebbe di essere vanificata, perlomeno in parte, e i provvedimenti dovrebbero essere mantenuti più a lungo. Regole paragonabili vigevano già l'inverno scorso e le esperienze fatte sono state positive.

In entrambe le varianti, il Consiglio federale propone di limitare gli incontri privati a cinque persone se è presente almeno una persona non vaccinata o non guarita. I bambini fino a 16 anni non sono considerati persone non vaccinate, ma sono inclusi nel computo delle persone presenti. Gli incontri privati di persone vaccinate e guarite resteranno consentiti fino a 30 persone.

Rinuncia a inasprimenti dei provvedimenti per il commercio al dettaglio e i comprensori sciistici

Il commercio al dettaglio e i comprensori sciistici si sono offerti spontaneamente di introdurre limitazioni facoltative della capienza per contenere la trasmissione del virus al loro interno e scongiurare chiusure. Con tali limitazioni facoltative della capienza, in questi settori è introdotto un dispositivo di provvedimenti che, pur non corrispondendo a quello dell'inverno scorso, è assolutamente sensato dal punto di vista epidemiologico.

2.3 Variante 1: 2G generalizzato

2G per i settori nei quali è possibile un obbligo della mascherina e/o di stare seduti

In futuro, nei settori nei quali attualmente nei luoghi chiusi si applica la regola 3G (ossia accesso limitato alle persone vaccinate, guarite o risultate negative al test in possesso di un certificato COVID valido) si applicherà la regola 2G (accesso limitato alle persone vaccinate e guarite in possesso di un certificato COVID valido). È inoltre previsto l'obbligo della mascherina e/o di stare seduti. Questo regime varrà anche nei ristoranti. La mascherina potrà continuare a essere tolta per la consumazione al proprio posto a sedere (p. es. stadi, cinema, teatri).

Le persone in grado di presentare solo il risultato negativo di un test non saranno più ammesse. Questo provvedimento ridurrà il rischio d'infezione di persone non immunizzate, che trasmettono più facilmente il virus e possono ammalarsi gravemente (e dover essere ospedalizzate).

2G plus per i settori nei quali non è possibile un obbligo della mascherina e di stare seduti

In futuro, nei settori nei quali non è possibile un obbligo della mascherina e di stare seduti si applicherà la regola 2G plus – in altre parole saranno ammesse solo le persone vaccinate e guarite in grado di presentare anche il risultato negativo di un test COVID-19.

Questa regola sarà applicabile in particolare alle attività sportive e culturali (a livello amatoriale), ai centri fitness, alle discoteche, alle sale da ballo e ai bar. L'obbligo supplementare del test escluderà, nei limiti del possibile, la partecipazione e il mescolamento di persone (molto) infettive durante le manifestazioni senza obbligo della mascherina e di stare seduti. Restano ammesse le attività sportive e culturali per i bambini fino a 16 anni.

I ristoranti, le strutture e le manifestazioni soggetti alla regola 2G potranno applicare facoltativamente la regola 2G plus e rinunciare così all'obbligo della mascherina e/o di stare seduti.

2.4 Variante 2: chiusure parziali

2G e obbligo della mascherina e di stare seduti

Analogamente alla variante 1, nei settori nei quali attualmente si applica la regola 3G ed è possibile portare la mascherina si applicherà la regola 2G con l'obbligo della mascherina (p. es. cinema, teatri, musei, biblioteche). Le attività sportive e culturali al chiuso durante le quali

è possibile portare la mascherina (p. es. orchestra d'archi) restano ammesse nel rispetto della regola 2G. La regola 2G non si applica più ai ristoranti. È inoltre prevista la rinuncia alla possibilità di consumare al posto a sedere nei luoghi chiusi (p. es. al cinema o negli stadi chiusi).

Chiusura dei settori nei quali non è possibile un obbligo della mascherina

Tutti gli altri settori nei quali, malgrado una permanenza prolungata, non è possibile portare la mascherina saranno chiusi. Ciò riguarda in particolare le discoteche, le sale da ballo, i bar, i centri fitness e i ristoranti. Saranno inoltre vietate le attività nell'ambito della cultura e dello sport a livello amatoriale, se non è possibile portare la mascherina. Restano ammesse le attività sportive e culturali per i bambini fino a 16 anni.

3. Ultimo livello di escalation

Se le varianti descritte sopra non dovessero consentire di scongiurare un sovraccarico del sistema sanitario, quale ultimo livello di escalation resterebbero solo chiusure su larga scala. Queste ultime potrebbero essere necessarie in particolare se i risultati di laboratorio concernenti il grado elevato di immunoevasione della variante Omicron dovessero trovare conferma nelle osservazioni cliniche e la variante del virus dovesse rivelarsi pericolosa. Attualmente resta la speranza di poter prevenire un sovraccarico del sistema sanitario anche senza questo provvedimento..

A essere interessati dalle chiusure sarebbero tutti i luoghi chiusi nelle strutture dei settori della cultura, dello sport, del tempo libero e dello svago nonché i ristoranti, le fiere specialistiche e aperte al pubblico e le manifestazioni nei luoghi chiusi.

Sono previste deroghe segnatamente per:

- i negozi;
- i ristoranti degli alberghi per gli ospiti degli alberghi;
- le imprese del settore terziario (parrucchieri, banche, uffici postali);
- le manifestazioni religiose o politiche fino a 50 persone;
- gli atleti di punta e professionisti nonché gli operatori culturali professionisti e le persone in formazione in questi settori (senza pubblico);
- le attività sportive e culturali per bambini e giovani (fino a 16 anni).

A titolo complementare resterebbero in vigore i provvedimenti di base (varianti 1 e 2). Sarebbero tuttavia limitati a un massimo di cinque persone tutti gli incontri privati. Questa regolamentazione riguarderebbe anche le persone vaccinate e guarite.

4. Domande sui test all'entrata in Svizzera

Al Consiglio federale sono pervenute da più parti – anche in seguito alle reazioni provenienti dai Paesi limitrofi – varie domande sul regime di test introdotto di recente.

Il Consiglio federale resta convinto che sia importante sottoporre a un test tutte le persone che entrano in Svizzera fintanto che non saranno disponibili informazioni affidabili sulla pericolosità della variante Omicron. L'esempio dell'Inghilterra, dove attualmente si registra un raddoppio dei contagi ogni 4-5 giorni, mostra la rapidità con cui può diffondersi questa variante. Anche se Omicron è presente in Svizzera già da un po' di tempo e sono stati rilevati contagi senza alcun nesso con i viaggi, il numero di casi sembra ancora relativamente basso. Trasmissioni non identificate di Omicron potrebbero accelerarne la diffusione e far sì che Omicron diventi dominante con qualche settimana di anticipo. Il Regno Unito ha introdotto un regime di test analogo a quello svizzero probabilmente anche per questo motivo.

Viste le numerose reazioni, il Consiglio federale è tuttavia disposto a discutere dei seguenti possibili regimi derogatori:

- limitazione dell'obbligo a un solo test per le persone vaccinate e guarite;

- adeguamento dell’obbligo di presentare un test PCR prima dell’entrata.

Per sondare l’opinione dei Cantoni e degli altri attori consultati, al catalogo di domande sono state aggiunte domande su questi punti.

5. Vaccinazioni di richiamo

Il Consiglio federale sfrutta questa consultazione per ribadire l’enorme importanza di procedere rapidamente alle vaccinazioni di richiamo. La Confederazione esorta vivamente i Cantoni a predisporre rapidamente le capacità necessarie per consentire a tutte le persone vaccinate una vaccinazione di richiamo poco dopo la scadenza del termine di sei mesi. L’esecuzione immediata delle vaccinazioni di richiamo può fornire un contributo essenziale alla riduzione della circolazione del virus ed è fondamentale anche in vista dell’aumento dei contagi con la variante Omicron.

A tal fine, il Consiglio federale ha anche creato le basi affinché l’esercito possa affiancare i Cantoni in questo compito importante. Sono già state approvate varie domande. Il Consiglio federale raccomanda nuovamente e urgentemente ai Cantoni di contattare tutte le persone che possono fare la vaccinazione di richiamo e, se possibile, fissare direttamente un appuntamento. Bisognerebbe contattare direttamente anche le persone che non hanno ancora fatto la vaccinazione di richiamo pur avendone il diritto. Se sono noti solo gli indirizzi delle persone vaccinate nei centri di vaccinazione, bisognerebbe scrivere almeno a queste persone.

6. Procedura di consultazione

D’intesa con la Conferenza dei Governi cantonali (CdC) e la Conferenza delle direttrici e dei direttori cantonali della sanità (CDS), dall’aprile 2021 i documenti posti in consultazione sono inviati direttamente ai Governi cantonali. Ricevono la documentazione anche la CDS, la Conferenza dei direttori cantonali dell’economia pubblica (CDEP) e la Conferenza dei direttori cantonali della pubblica educazione (CDPE). Per permettere un’analisi sistematica, il DFI svolge la consultazione dei Cantoni mediante un tool online. In occasione dell’ultima consultazione, tutti i Cantoni lo hanno utilizzato correttamente, il che ha agevolato sensibilmente l’analisi.

Anche per la presente consultazione si utilizza pertanto il tool online. Affinché le prese di posizione confluiscono nell’analisi all’attenzione del Consiglio federale, devono necessariamente essere registrate nel tool online. Sarà tuttavia inoltrata al Consiglio federale anche tutta la corrispondenza inviata dai Cantoni.

La procedura consultiva secondo l’articolo 6 della legge sulle epidemie (LEp) non costituisce una consultazione ordinaria e pertanto diverge da essa in relazione a procedura e termini.

Attiriamo la vostra attenzione sul fatto che la vostra risposta alla presente consultazione e i vostri rapporti di valutazione possono essere resi accessibili al pubblico applicando per analogia le prescrizioni sulla procedura di consultazione. Eventuali indirizzi e informazioni sui collaboratori dei Cantoni sono preliminarmente anneriti. Si rinuncia alla consultazione in caso di domande di accesso secondo la legge sulla trasparenza.

7. Ulteriore procedura

La presente consultazione è svolta a titolo preliminare. Il 17 dicembre 2021, il Consiglio federale comunicherà i risultati della consultazione e discuterà nuovamente sulle tappe successive. Non è ancora chiaro quando prenderà una decisione.

8. Domande ai Cantoni

Domande sull’inasprimento dei provvedimenti

- Il Cantone è d’accordo con l’adozione di provvedimenti più severi per non rischiare un’ulteriore pressione sul sistema ospedaliero? Sì/No

Domande sui provvedimenti di base

- Il Cantone è d'accordo con la reintroduzione della didattica a distanza nelle università e nelle scuole universitarie? Sì/No
- Il Cantone è d'accordo con l'obbligo della mascherina a partire dal livello secondario II? Sì/No
- Il Cantone sarebbe favorevole all'introduzione di un obbligo della mascherina anche ai livelli più bassi? Sì/No
In caso affermativo, a partire da quale livello? Livello secondario I, scuola elementare
- Il Cantone è favorevole all'obbligo del telelavoro? Sì/No
- Il Cantone è d'accordo con le restrizioni per gli incontri privati al chiuso per le persone non immunizzate? Sì/No

Domande sulla variante 1: 2G generalizzato

- Il Cantone è d'accordo con la regola 2G per i settori nei quali è possibile un obbligo della mascherina e/o di stare seduti? Sì/No
- Il Cantone è d'accordo con il fatto che ai ristoranti si applichi la regola 2G al posto della regola 2G plus? Sì/No
- Il Cantone è d'accordo con la regola 2G plus per i settori nei quali non è possibile un obbligo della mascherina e di stare seduti? Sì/No

Domande sulla variante 2: chiusure parziali

- Il Cantone è d'accordo con la regola 2G e un obbligo della mascherina e di stare seduti (senza consumazione al posto)? Sì/No
- Il Cantone è d'accordo con la chiusura dei settori nei quali non è possibile un obbligo della mascherina? Sì/No

Domande sulla prioritizzazione delle varianti:

- Secondo il Cantone, quale variante andrebbe adottata quale prossimo passo? Variante 1/variante 2

Domande sui test all'entrata in Svizzera

- Il Cantone sarebbe favorevole a una limitazione a un unico test dell'attuale regime di test per l'entrata in Svizzera per le persone vaccinate e guarite? Sì/No
- Il Cantone ritiene che le persone vaccinate e guarite possano rinunciare a un secondo test COVID-19 dopo l'entrata in Svizzera? Sì/No
- Il Cantone è d'accordo con il fatto che all'entrata in Svizzera le persone possano anche presentare un test antigenico rapido (durata di validità 24 ore) invece di un test PCR? Sì/No

Termine: 14 dicembre 2021, ore 18:00

Allegati

- Progetto di ordinanza COVID-19 situazione particolare – variante 1
- Progetto di ordinanza COVID-19 situazione particolare – variante 2

UFSP / 10 dicembre 2021